

La Campana



Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm. Immacolata
via Roma, 224 - 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail:honeym2@tiscali.it Diocesi
di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



ANNO GIUBILARE:

“MISERICORDIOSI COME IL PADRE”

VANGELO

Dal Vangelo di Luca (Lc 10,38-42)

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

COMMENTO ALLA PAROLA

SOLO CHI, PRIMA, SA ASCOLTARE POI RIESCE A PARLARE.

Il vangelo di oggi risponde a questo interrogativo: **“Quale priorità assegnare all'ascolto della Parola del Signore?”**

La liturgia crea un parallelo tra la casa di Betania che accoglie Gesù e la tenda di Abramo che accolse il Signore. Abramo, accampato, a Mamre accoglie il Signore (tre persone) in tutta semplicità. Una semplicità che è prerogativa al poter accorgersi del passaggio di Dio nella vita dell'uomo. E con Dio Sara e Abramo, dopo aver aperto il loro cuore, dialogano. **Dio è relazione.** Noi, invece, oggi siamo arrivati a dichiarare che Dio non parla più all'uomo, qualcuno ne ha addirittura decretato la morte. Non sarebbe male chiederci piuttosto se a

“morire” non sia stata la nostra capacità di ascoltare. Aprire il cuore a Dio significa ricevere grazia su grazia.

BETANIA si trova dietro al monte degli Ulivi. Proprio dove arriva la strada del deserto di Giuda per chi proviene da Gerico. Ad ospitare Gesù sono tre fratelli suoi amici: **Marta, Maria e Lazzaro.** Il Vangelo ricorda anche altri amici in quel di Gerusalemme: colui che gli prestò la sala del Cenacolo, il giovane arrestato con Gesù nel Getsemani e che poi riuscì a sfuggire ai soldati, un discepolo che era ben introdotto presso Caifa e che fece entrare Pietro nella sua stessa casa la notte dell'arresto, Nicodemo, Giuseppe d'Arimatea.

Ma veniamo a **MARTA E MARIA.** Sono due discepoli di Gesù.

Marta è la donna dell'ospitalità e dell'accoglienza. Il verbo usato da Luca è lo stesso usato per Zaccheo quando accoglie Gesù nella sua casa. Un gesto provvidenziale per Gesù che era un profeta itinerante e lo sarà anche per i suoi discepoli nel dopo pasqua.

Maria è presentata in ascolto della Parola del Signore: tutto là. Coglie l'occasione del passaggio del Signore per nutrire il suo spirito, lasciarsi orientare e significare nella vita.

Un atteggiamento che più avanti si trasformerà non solo in squisita ospitalità ma anche in gesti di grande intuizione profetica.

Il rimprovero di Gesù a Marta tende a sottolineare che la sua “ospitalità” non gli concede tempo per restare in relazione con Lui. **Troppo preoccupata dal dare non riesce a ricevere nulla.**

Il Signore vuole entrare in “relazione” con ciascuno di noi. Il darsi da fare lo apprezza ma non quando diventa un “dare” senza preoccuparsi di “ricevere”.

Marta e Maria rappresentano le due anime della comunità cristiana. In Marta o in Maria ognuno di noi può ritrovare parte del suo atteggiamento di fede.

LA TENDA DI ABRAMO O LA CASA DI BETANIA OGGI SONO LA NOSTRA COMUNITÀ CRISTIANA.

Il Signore passa ogni settimana (la domenica durante l'eucaristia) e chiede ospitalità. Mentre è nostro ospite anche noi spesso siamo talmente affaccendati da non trovare nemmeno il tempo di sederci e metterci in ascolto della sua parola (il vangelo).

E a forza di “fare” e poco “ascoltare” arriviamo a concludere che il vangelo ha poco da dirci, quasi nulla.

Ma prima di arrivare a questa conclusione si consiglia una visita dall'“otorino” per verificare il grado di “sordità” e una dal “cardiologo”, potrebbe essere in atto una “sclerocardia progressiva”.



VANGELO

Dal vangelo secondo Luca (Lc 11, 1-13)
Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro:

«Quando pregate, dite: “Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”». Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a darli quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

COMMENTO ALLA PAROLA.

L'ASCOLTO APRE AL DIALOGO CON DIO: LA PREGHIERA

Il vangelo di oggi risponde a questo interrogativo: **“Come vivere la relazione orante con Dio?”**

SODOMA E GOMORRA erano due città non lontane da Mamre, dove Abramo era entrato in relazione di confidenza con Dio. Erano due città indubbiamente corrotte e immorali. L'“intenzione” attribuita a Dio di distruggerle era semplicemente una presa d'atto storica del destino che si erano create. Ebbene Abramo intercede presso Dio a favore delle due città. Un atto di semplicità orante che strappa a Dio un'infinita pazienza.

NEL VANGELO Luca costruisce un'intensa lezione sulla preghiera per una comunità cristiana di area culturale greca che non aveva grande fiducia nella provvidenza divina.

ECCO I PUNTI SALIENTI CHE L'EVANGELISTA COMUNICA:

Gesù pregava talmente tanto da far venire voglia ai discepoli di pregare.

A nostra volta per insegnare a pregare bisogna semplicemente pregare come comunità, come famiglie, come associazioni, come singoli. La preghiera si trasmette per contagio e non per nozioni. Le nostre famiglie hanno in questo campo un compito fondamentale.

Se i genitori pregano con i figli, i figli ereditano il dono della preghiera, il metodo per mettersi in relazione con Dio. La preghiera del Padre Nostro in Luca è più sintetica che in Matteo, il quale probabilmente ne ha allargato la versione.

Ci sono comunque le quattro richieste fondamentali: **il Regno, la Provvidenza, il Perdono, il non essere tentati.**

L'invocazione **“Sia santificato il tuo nome”** ci richiama al vero senso di tale affermazione: sia riconosciuta la vera identità di Dio, cioè di essere Padre e con tutto ciò che comporta per la nostra identità di figli.

In altre parole: più che parlare di Dio meglio parlare con Dio, da figli!

L'invocazione inerente al **“perdono dei peccati”** insiste nel chiedere il perdono a Dio per diventare capaci di perdono. Non vivere con frequenza il sacramento della riconciliazione ci depaupera della grazia che ci rende capaci di perdono perché a nostra volta perdonati.

Infine troviamo degli appelli di Gesù ad aver fiducia di Dio, come di un Padre! Il volto paterno di Dio noi spesso lo dimentichiamo.

Preferiamo purtroppo decidere noi quale “volto dare a Dio” e ciò porta ad un “Dio” costruito, se non proprio dalle mani, dai cervelli degli uomini, cioè un idolo razionale.

Nella preghiera del Padre Nostro non ci troviamo di fronte ad una semplice formula che Gesù si è premurato di insegnare ai suoi discepoli.

Il Padre Nostro è un **“symbolum”**, una formula codificata dove noi possiamo trovare i riferimenti per lo stile di preghiera cristiano che poi ognuno di noi può personalizzare nella sua storia.

Personalizzare non in parole vuote e ripetute, ma in un vero rapporto con Dio.



VANGELO

Dal vangelo secondo Luca (Lc 12,13-21)

In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede». Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: “Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così – disse – : demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divèrtiti!». Ma Dio gli disse: “Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?”. Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

COMMENTO AL VANGELO

IL DENARO: UNA FALSA SICUREZZA...

Il tema trattato dal vangelo di oggi, **LA CUPIDIGIA E LA RICCHEZZA**, ci offre uno spunto di riflessione **per verificare il nostro rapporto con lo strumento del denaro.** La parabola di Gesù risponde a questa domanda precisa: **“Il cristiano quale rapporto deve avere con i beni terreni?”**

LA DOMANDA SULL'EREDITÀ.

La richiesta fatta a Gesù di porsi come arbitro nella contesa tra due fratelli circa l'eredità era di ordinaria quotidianità in Israele. Erano chiamati

ad arbitrare le contese proprio i rabbì, in quanto maestri della legge. Era un'impresa assai ardua sentenziare sulla divisione di una eredità perché non era consigliato arrivare a questa situazione in quanto ne andava a discapito di tutto il clan.

Ebbene Gesù rifiuta l'arbitrato.

In primo luogo perché non si riteneva un rabbì tradizionale, in secondo luogo perché la legge lui la svelava e la portava a compimento, più che applicarla. **Egli non è venuto per metterci d'accordo ma per chiedere la nostra conversione.**

Invece ne approfitta per annunciare lo stile di comportamento nei confronti delle ricchezze del discepolo del regno: **«Guardatevi e tenetevi lontano da ogni cupidigia, perché anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende dai suoi beni».**

Gli imperativi sono categorici e indicano l'importanza che riveste la questione per Gesù.

La vita dell'uomo non può essere appagata dal semplice possesso dei beni e dalla sicurezza che procurano. L'uomo ha bisogno di ben altro per realizzare la sua vita, in primo luogo quella terrena.

LA PARABOLA DELL'UOMO RICCO.

Il protagonista della parabola è descritto da Gesù come **una persona qualunque** e che non fa altro che cose umanamente sagge.

E' ricco, ma questa non è una colpa, la sua campagna gli ha dato un raccolto fin troppo abbondante, anche qui non può essere imputato certo di qualcosa di male, e quindi si ingegna per poterne fare un buon uso. Eppure quest'uomo normale e pieno di buon senso alla fine risulta essere **"stolto"!**

PERCHÉ?

Fa bene i suoi conti, ma senza l'oste... diremo noi con i nostri proverbi. **Non mette in conto il Signore.** E qui non dobbiamo vedere il Signore come un sadico che aspetta che l'uomo sia felice per farlo morire ma guardare piuttosto alle conseguenze a cui può portare un certo modo di pensare in uso anche nella nostra cultura.

L'UOMO DELLA PARABOLA È CONCENTRATO SOLO SU SE STESSO E QUINDI È SOLO.

Si preoccupa dei suoi beni ma parla solo con se stesso, non si consiglia, non condivide. Demolisce i magazzini e ne costruisce di più grandi per "affidarvi il suo futuro", ma la

grandezza dei magazzini non è una garanzia assoluta.

Un giorno anche i magazzini più grandi potrebbero essere demoliti o restare vuoti. Infine, il protagonista della parabola è talmente preoccupato dei suoi beni da non saper accumulare tesori davanti a Dio. E spesso il tempo che l'uomo occupa per accumulare tesori su questa terra rubano spazio e tempo per i tesori che un giorno ci garantiranno la salvezza.

COSA SIGNIFICA ARRICCHIRE DAVANTI A DIO?

L'arricchimento davanti a Dio più che un accumulo è **saper ben spendere la propria vita.** Il vero cristiano è colui che sa ben amministrare la sua vita e i suoi beni. E soprattutto sa spenderla per amore. Davanti al Signore è opportuno presentarsi a mani vuote, non perché nella vita non abbiamo fatto niente, ma perché abbiamo speso tutto per amore e abbiamo saputo amministrare i beni con sapienza a servizio del prossimo.

Questo significa accumulare un tesoro presso Dio.

		Calendario Intenzioni Pro Memoria			
SABATO 16	11.00	MATRIMONIO DI GAIA DI GIOVANNI E FEDERICO Busetti			
	18.30	✘ Caterina Iginò Ottavio	✘ Giustina Checchin		
		✘ Mirco	✘ Paola De Pieri		
		✘ Ciro e Giovanni	✘ Paola Agnese e Vittorio		
		✘ Enrico Naletto (ann) Maria de Zorzi	✘ Luciano francescano (8°)		
DOMENICA 17 LUGLIO 2016	8.30	✘ Giovanni e Anna Manente	✘ Giovanni Battista	INIZIA IL CAMPO SCIOLA DI PRIMA MEDIA (17-23) <small>(assistente spirituale don Filippo)</small>	
	10.15	✘	✘		
	CREA	✘	✘		
	11.15	In ringraziamento	✘ Carlo Errani (3°)		
LUNEDÌ 18	18.30	✘ Eleonora Donà (11°m)	✘	11.00 Es. GINO SORATO	15.30 Es. ONORINA SIMONATO CREA
		✘	✘		
MARTEDÌ 19	18.30	✘	✘		
		✘	✘		
MERCOLEDÌ 20	18.30	✘	✘		
		✘	✘		
GIOVEDÌ 21	18.30	✘ Gustavo	✘		
		✘	✘		
VENERDÌ 22 S. MARIA MADD.	18.30	✘ Marisa Antonia Mariuccia	Giovanni Ubaldo		
		✘ Alfredo (12°)	✘		
SABATO 23	11.00	MATRIMONIO DI MAURO E NICOLE CON BATTESIMO DI GIOIA			
	18.30	✘ Antonio e Filomena	Antonio Favero		
		✘ Delfina Zuin	✘ Alessandro e Teresa Perin		
		✘ Sr Entimia Milani (3°)	✘ Franco		
		✘ Nerina Gobbo (5°)	✘		

DOMENICA 24 LUGLIO 2016  XVII TEMPO ORDINARIO	8.30	✘ Giacomo	✘ Anna Tessari	INIZIA IL CAMPO SCUOLA DI SECONDA MEDIA (24-30) (assistente spirituale don Marcello)  PARTENZA PER GMG CRACOVIA (24/01) (accompagna don Filippo)
	10.15 CREA	✘ Luigi Tessari	✘	
	11.15	BATTESIMO DI ELIA ✘ Giuseppe Simion ✘ Maria Ceccato (31°m) Albina Giacinto Rampon	✘ Elisabetta e Paola ✘ Pietro Norbiato Bruseghin Teresa Moretto	
	18.30	✘	✘	
LUNEDÌ 25 S. GIACOMO AP	18.30	✘ Armando Sabbadin (nel compl)	✘ Tarcisio	
MARTEDÌ 26 SS GIOACCHINO E ANNA	18.30	✘	✘	
MERCOLEDÌ 27	18.30	✘	✘	
GIOVEDÌ 28	18.30	✘	✘	
VENERDÌ 29 S. MARTA	18.30	✘	✘	
SABATO 30	18.30	✘ Umberto Cupoli	✘ Silvana Casarin Angela Guido	
DOMENICA 31 LUGLIO 2016  XVIII TEMPO ORDINARIO	8.30	✘	✘	INIZIA IL CAMPO SCUOLA DI TERZA MEDIA (31-06) (assistente spirituale don Marcello)  CAMPO 1° SUPERIORE A.C. (31/07) (assistente spirituale don Filippo)
	10.15 CREA	50° ANN. DI MATRIMONIO DI LUIGI CHECCHIN E MARTA LANZA		
	11.15	✘ Lina(ann) e Angelo Lanza	✘	
	18.30	✘	✘	
LUNEDÌ 01 S. ALFONSO M.	18.30	✘ Daniela Gasparoni	✘	P. TOMMASO YUN TORNA A ROMA ↗
MARTEDÌ 02	18.30	✘ Walter	✘	
MERCOLEDÌ 03	18.30	✘	✘	CAMPO 2° SUPERIORE A.C. 03/08
GIOVEDÌ 04 S. GIOVANNI M. V.	18.30	✘	✘	↖ ARRIVA PADRE MAURO ALMEIDA
VENERDÌ 05	18.30	✘ Elsa Gasparoni per conversione figli, giovani, ✘ sposi	✘	
SABATO 06 TRASFIGURAZIONE	18.30	✘ Duilio	✘	VACANZE DI BRANCO (6-12) (ass. spirituale don Marcello - Baloo) E CAMPO REPARTO (6 - 15) (ass. spirituale d. Filippo)
DOMENICA 07 LUGLIO 2016  XIX TEMPO ORDINARIO	8.30	✘	✘	 S. Pietro a Carpineti (Reggio Emilia)
	10.15 CREA	✘	✘	
	11.15	✘	✘	
	18.30	✘	✘	
CALENDARIO MESE DI AGOSTO - SETTEMBRE 2016				
LUN.08 – SAB. 13		CAMPO DICOTTENNI AC		
SABATO 13 AGOSTO		MEETENG FAMIGLIE (assistente spirituale don Marcello)		
SABATO 27 AGOSTO	11.00	MATRIMONIO DI CHIARA TANDUO E MATTEO MARIGO		
LUNEDÌ 29 AGOSTO	17.00	BATTESIMO DI ERIK (s. BERTILLA)		
MARTEDÌ 30 AGOSTO	20.45	RIUNIONE VOLONTARI SAGRA IN ORATORIO DON MILANI		
DOM. 18 SETT	10.15	BATTESIMO DI FRANCESCO A CREA		
DOM. 25 SETT.	11.15	BATTESIMO DI NICOLÒ, LEONARDO, EVA, LORENZO, GIORGIO, CELESTE		
				13-20 AGOSTO 2016-07-15 CAMPO SCUOLA DEL GRUPPO IL PASSO  Timon & Pumba “INSIEME PER CRESCERE” CAORLE CASA PER FERIE BRUNO E PAOLA MARI